



TEMA 3: Processi di trasformazione

Raccolta di materiali

Cambiamento transnazionale

L'Unione Europea, comunità di pace

T 302/1 La "Comunità Europea per il carbone e l'Acciaio" (Mountainunion), prima pietra dell'Unione Europea

Il 9 maggio 1950 il ministro degli esteri francese Robert Schuman lesse una dichiarazione del governo con la quale rese noto il piano di un pool per la produzione di carbone e acciaio tedesca e francese, con l'offerta ad altri stati di entrare a far parte di questo pool:

Schuman disse tra l'altro: *"L'unione delle nazioni europee esige che il secolare contrasto tra Francia e Germania abbia termine. L'azione da intraprendere deve essere rivolta in prima linea a Francia e Germania. A tal riguardo il governo francese propone di rivolgere subito l'azione su un punto limitato ma decisivo. Il governo francese propone di porre tutta la produzione franco-tedesca di carbone e acciaio sotto un'autorità superiore comune, entro un'organizzazione che resta aperta alla cooperazione di altri stati europei. L'unione della produzione di carbone e acciaio assicurerà immediatamente la fondazione di basi comuni dello sviluppo economico come prima tappa della Federazione Europea e cambierà il destino di questi territori che per tanto tempo sono stati dediti alla fabbricazione di materiale bellici di cui sono diventati essi stessi le vittime maggiori. La solidarietà della produzione effettuata in questo modo dimostrerà che ogni guerra tra Francia e Germania diventerà non solo impensabile ma materialmente impossibile. La creazione di questa potente unione della produzione, che è aperta a tutti i paesi che desiderano prendervi parte e che obbliga tutti i paesi che vi aderiscono a fornire gli elementi fondamentali della produzione alle stesse condizioni, porrà le vere basi della loro unione economica. Questa produzione verrà offerta a tutto il mondo, senza differenze né eccezioni per contribuire ad un aumento dello standard di vita e al progresso del lavoro e della pace. Con l'aumento dei mezzi, l'Europa potrà realizzare uno dei suoi compiti fondamentali, lo sviluppo del continente africano. In questo modo viene realizzata facilmente e velocemente la fusione di interessi, indispensabile per la creazione di una comunità economica e viene posto il fermento di una comunità molto più grande e più profonda tra stati che sono stati a lungo contrapposti in dispute cruente. Attraverso l'unione delle produzioni e l'istituzione di una nuova autorità superiore le cui decisioni sono impegnative per Francia, Germania e per i paesi che vi aderiscono, questa proposta realizzerà le prime tappe concrete di una federazione europea, indispensabile per mantenere la pace.* (SIEGLER, 1961. p. 41)

T 302/2 Gli insegnamenti dalla storia europea

Estratto da un discorso del ministro degli esteri polacco Wladyslaw Bartoszewski:

"Molti stati e popoli europei (sebbene – purtroppo – non ancora tutti) hanno capito di dover trarre insegnamenti dalla storia, soprattutto dall'esperienza che nessuna idea di odio o di orgoglio imperialistico da frutti. L'annuncio o le pratiche segrete di principi di odio verso razze, popoli, fedi o classi come anche di odio verso qualsiasi gruppo o verso altri uomini porta in un vicolo cieco" E infine: " Noi tutti apparteniamo a quella cultura i cui concetti etici sono stati pregnati essenzialmente dal Cristianesimo o da altre religioni monoteistiche. Noi rispettiamo la democrazia e i diritti umani. Sciovinismo, manie nazionali di grandezza, xenofobia, egoismo nazionale hanno colpito abbastanza spesso gli europei. La costruzione dell'Unione Europea ci garantisce la possibilità di non cadere più in simili tentazioni. Già ora il sentimento della Comunità Europea sta, per molte persone, al primo posto. La protezione dell'ordine dei valori europei è, nello stesso tempo, il presupposto più importante per la pace nel continente." (citato da: THIEDE, 2000, p. 121)

T 302/3 La sicurezza europea è un compito della comunità

Il 24 ottobre 1950 l'Assemblea Nazionale francese approvò il piano del presidente dei ministri René Pleven per la creazione di una comunità di difesa europea con un esercito comune europeo.

Nella dichiarazione al governo si diceva, fra l'altro: “ *Il governo francese propone, per la difesa comune, la creazione di un esercito europeo collegato con istituzioni politiche dell'Europa Unita. Questa proposta è stata ispirata immediatamente dalla raccomandazione che l'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa ha accettato l'11 agosto 1950. La formazione di un esercito europeo non dovrebbe essere semplicemente il prodotto dell'unione di unità militari nazionali, che altro non sarebbe se non una coalizione di vecchio tipo. Ad un compito indivisibilmente comune possono corrispondere soltanto organismi comuni. Un esercito dell'Europa Unita, costituito da uomini delle diverse nazioni, dovrebbe realizzare, nei limiti del possibile, una fusione completa di uomo e materiale sotto una autorità politica e militare europea unitaria. Un ministro della difesa verrebbe nominato dai governi aderenti e sarebbe responsabile in base a disposizioni ancora da stabilire dei suoi mandatarî e di una Assemblea Europea.* (SIEGLER, 1961, p. 47)

T 302/4 Art. 40 (41*) della “Costituzione Europea”. Disposizioni particolari per l'attuazione della politica di sicurezza e difesa comune

“(1) La politica di sicurezza e di difesa comune è parte integrante della politica estera e di sicurezza comune. Essa assicura all'Unione la capacità di operare ricorrendo a mezzi civili e militari. Di tali mezzi l'Unione può avvalersi in caso di missioni al di fuori di essa per garantire il mantenimento della pace , per prevenire conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite .Adempie a questi compiti con l'aiuto dei mezzi messi a disposizione dagli Stati membri.

(2) La politica di sicurezza e di difesa comune comprende la graduale determinazione di una politica di difesa comune. Questa porterà a una difesa comune, non appena il Consiglio europeo avrà deciso unanimemente in merito. Esso raccomanda in questo caso agli Stati membri di adottare una decisione in merito, conformemente alle rispettive norme costituzionali.

La politica dell'Unione, secondo questo articolo, non pregiudica il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri; essa rispetta i doveri di alcuni Stati membri che vedono realizzata la loro difesa comune nell'organizzazione del patto Nord - Atlantico, sulla base del patto Nord - Atlantico ed è compatibile con quella politica comune di sicurezza e di difesa stabilita in quel contesto.

(3) Gli Stati membri mettono a disposizione dell'Unione capacità civili e militari per la realizzazione della politica di sicurezza e di difesa comune, come contributo per la realizzazione degli obiettivi fissati dal Consiglio dei Ministri. Gli Stati membri, che formano tra loro forze armate multinazionali, possono metterle a disposizione del la politica di sicurezza e di difesa comune.

Gli Stati membri si impegnano a migliorare gradualmente le loro capacità militari. Viene istituita una Agenzia Europea per l'armamento, la ricerca e le risorse militari, il cui compito è quello di rilevare il fabbisogno operativo, di favorire misure per coprire il fabbisogno, di contribuire all' individuazione di misure per il rafforzamento delle basi industriali e tecnologiche del settore difensivo e di attuare, eventualmente, queste misure, di partecipare alla definizione di una politica europea nell'ambito delle capacità e dell'armamento, di sostenere il Consiglio dei Ministri nella valutazione del miglioramento delle capacità militari.” (Ediz. BERG, KAMPFER, 2004, p. 36)

*Art. 41 nella redazione definitiva del 29.10.2004

Quellen / Bibliographie

- BERG, Carsten; KAMPFER, Georg Kristian (Hrsg.)
Verfassung für Europa, Der Taschenkommentar für Bürgerinnen und Bürger
(Bertelsmann Verlag, Bielefeld, 2004), 234 S.
- SIEGLER, Heinrich von: Dokumentation der Europäischen Integration mit besonderer
Berücksichtigung des Verhältnisses EWG - EFTA
(Siegler Verlag, Bonn - Wien - Zürich, 1961), 474 S.
- THIEDE, Carsten Peter: Europa, Werte - Wege - Perspektiven
(Hrsg. Presse- und Informationsamt der Bundesregierung, Berlin, 2000), 181 S.
- VERTRAG ÜBER EINE VERFASSUNG FÜR EUROPA
Fassung des Vertrages vom 29. Oktober 2004
(Amt für amtliche Veröffentlichungen der Europäischen Gemeinschaft,
Luxemburg, 2005), 482 S.